

I genitori "nervosi", sono quelli che agiscono con i
come se essi fossero i capi espiatori e su quegli inermi para-
fulmini scaricano tutti i lampi della loro tensione. I
figli ne derivano un senso di ingiustizia che si accom-
pagna a quello di avvertirsi per lo più trascurati e con-
siderati solo come occasione di sfogo di mille motivi e-
stranei e per loro spesso incomprensibili.

In compenso anche se pochi, ci sono i genitori che non
si occupano dei figli, abbandonandoli a se stessi. In
conclusione è difficile il mestiere del genitore. E per
chiudere in questo mare di difficoltà, è opportuno che
i piloti della barca si trovino d'accordo, altrimenti
invece di approdare si affonda: invece di un'autono-
mia valida, intesa come spirito di responsabilità e
costanza di fronte ai compiti personali, si otterrà il puro e sempli-
ce rifiuto dei doveri, degli impegni con la conseguente frattura tra
le generazioni.

Fernanda.



Cronaca di un incontro

Mercoledì 8 dicembre noi giovani di Confreria ci siamo incontrati
con i giovani di Robilante. Dopo una breve visita in chiesa ci sia-
mo riuniti tutti nei locali parrocchiali.

Qui hanno avuto inizio vari giochi: c'era chi era impegnato in par-
tite al calciobalilla, chi a ping-pong, chi a biliardo e chi al
circuitò.

Non bisogna dimenticare coloro che hanno avuto la parte principale
durante questo incontro e cioè i suonatori di "Curente", e
"Balet". Gli agili ballerini e ballerine, che hanno ballato
queste tipiche danze di Robilante, hanno pure fatto da mas-
stri e noi di Confreria. Il sano divertimento ha fatto ve-
nire a tutti l'appetito.

Ma anche a questo avevano pensato gli organizzatori
dell'incontro. Infatti c'era chi aveva vino squi-
sito, chi aveva preparato panini imbottiti e chi a-
veva preparato ottime risole....

Il tempo è corso veloce, è arrivata l'ora di partire e perciò ab-
biamo dovuto lasciare i nostri amici di Robilante.



siamo ritornati a casa portando con noi il ricordo di una giornata diversa dalle altre, il ricordo di una giornata di amicizia vera e sincera, che servirà ad unire sempre di più noi giovani di Confre-ria e di Robilante.

Grazie quindi agli amici di Robilante ed arrivederci presto.

Luciana Allinio

Robilante dopo il 1000

Nel 1.300 Robilante va costituendosi in Comune, e naturalmente sorgono numerose contese coi vicini paesi specialmente col comune di Vernante. Il motivo principale sorge per la delimitazione confinaria. Il Comune di Robilante era allora rappresentato dal Sindaco Ambrosio Giovanni. Il 1364 porta alcuni mutamenti politici per il nostro paese e infatti insieme con Roccevione passa sotto il dominio dei Conti di Savoia. Dopo il 1436, quando venne costituita la Diocesi di Mondovì, Robilante coi paesi vicini e la Valle Gesso passa dalla Diocesi d'Asti a quella di Mondovì. Questo secolo fu tormentato oltre che dalle guerre tra i Signori che dominavano le vallate, anche da pestilenze che facevano strage della nostra gente, in particolare tra il 1401 e il 1472. Forse la costituzione della Cappella di S. Sebastiano allora invocato come patrono degli appestati, risale a quel tempo; ora non esiste più, è stata abbattuta per allargare la strada. Nel 1565 si compila il primo catasto. Il 13 aprile si riunisce il Consiglio Comunale e decide che tutti i cittadini devono denunciare le loro proprietà; un secondo e un terzo catasto si compilerà nel 1610 e 1613. Con il passaggio di truppe francesi e spagnole, verso la metà del 1500 i nostri paesi subiscono infiltrazioni calvinistiche, cioè eretiche e purtroppo qualche Robilantese lascia la fede cattolica; ma negli anni 1569 e 1571 quasi tutti torneranno, per merito del Vescovo di Mondovì, alla loro fede. Primo parroco di Robilante fu Don Paolo Grasso che rinunciò alla cura nel 1572 e pare che a lui vada il merito di aver iniziato la registrazione dei Battesimi.



Nendo II puntata (continua)